

GRANDI O PICCOLE, “STORICHE” O “START-UP”, LE IMPRESE DEL BELPAESE FATTURANO PASSIONE. VALE ANCHE PER QUELLE CHE HANNO SCELTO BE DIFFERENT PER FARSI CONOSCERE E RI-CONOSCERE. IN QUESTA RUBRICA DIAMO LA PAROLA A QUEGLI UOMINI E QUELLE DONNE CHE, INSIEME, PORTANO AVANTI L'AZIENDA ITALIA.

di MARIA CONCETTA SABATINO

Dottor Filippo Tomarelli

L'ARTE DI UN SORRISO BELLO E SANO

Empatia e professionalità: la combinazione perfetta per il dottor Tomarelli. Una carriera stimolante, in continua evoluzione e crescita, nella quale il rapporto di fiducia tra odontoiatra e paziente è un obiettivo fondamentale.

Dottore ci racconti un po' di Lei. Come è nata la passione per il suo mestiere?

Quando ero ragazzo ero un bravo paziente, appassionato da sempre del mondo dell'odontoiatria pur non essendo figlio d'arte. Nel momento della scelta sulla facoltà da intraprendere decisi di provare a vedere se realmente questa professione faceva per me. Iniziai a frequentare ingegneria, in attesa del risultato del superamento del concorso per odontoiatria. Da lì prese il via la mia vera passione e la voglia di provare qualcosa di nuovo. Durante il corso di laurea sviluppai le mie idee: diventare un libero professionista di alto livello e creare un ambiente di lavoro moderno e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico dove però sviluppare anche empatia, comunicazione e socializzazione tra dottori e pazienti, uno scambio di esperienze non solo legate alla sfera lavorativa ma anche ai rapporti umani. E tutte le persone che collaborano con me nello studio - dalle segretarie, alle assistenti, agli igienisti e ai dottori - sono portatori di un connubio per me fondamentale: professionalità ad alto livello e forte rapporto umano, che ci permette di curare i nostri pazienti sempre al meglio con terapie individualizzate in un ambiente sereno e rilassante. Il mio è un mestiere che mi piace a 360 gradi, che mi soddisfa sotto tanti punti di vista perché è in continua evoluzione, cambia continuamente, bisogna sempre stare al passo con i tempi, tenersi aggiornati e saper essere in grado di uscire dalla zona di comfort per relazionarti con nuove attività e soluzioni terapeutiche per offrire dei servizi sempre più aggiornati. E' molto divertente e stimolante ed è un modo per mettersi sempre in discussione e non rimanere ancorati al quotidiano. I risultati che si ottengono per continuare a crescere sono frutto sempre di grande impegno, dedizione e sacrificio. Inoltre, parallelamente all'attività clinica, ho piacere da tanti anni di sviluppare un'intensa attività scientifica insegnando in

vari corsi privati e universitari per odontoiatri e trasmettere le mie conoscenze e sono impegnato costantemente e in maniera attiva in alcune società scientifiche tra le più importanti d'Italia che trattano i temi a me cari, l'implantologia, il digitale e l'estetica dentale.

Ha mai dovuto affrontare sfide o momenti di difficoltà?

Le sfide sono tutti i giorni. Il nostro mestiere ci pone davanti ad un approccio diverso per ogni paziente, sia a livello terapeutico che umano e questa è una sfida quotidiana. Un momento di difficoltà che ricordo è stato all'inizio della mia carriera, durante il quale mi trovai davanti ad un bivio: scegliere di aprire una mia attività o rimanere come collaboratore in uno studio dove esercitavo. Scelsi la strada più rischiosa ma che era il mio obiettivo da sempre e che mi rende molto soddisfatto ancora oggi. Penso che bisogna sempre fissarsi un traguardo e, una volta raggiunto, godere del successo senza però adagiarsi, guardando sempre oltre.

Cosa la appassiona di più del suo mestiere?

E' un mestiere in evoluzione continua. Si può continuamente crescere ed è molto stimolante. Non è mai ripetitivo.

Quali aggettivi la descrivono meglio?

Ritengo di avere la capacità di essere empatico e comunicatore, di riuscire ad entrare in contatto e in sintonia con i pazienti. Sono preciso e perfezionista nel mio lavoro e sono una persona a cui piace vivere.

Cosa la rende orgoglioso?

Sicuramente avere costruito una struttura che lavora bene, con un gruppo di collaboratori che stanno con me da tanti anni, aver costruito una carriera scientifica che mi soddisfa ed essere riuscito a conciliare tutto con la mia vita privata. Sicuramente da solo non ci sarei riuscito, sono circondato da tante realtà familiari e lavorative che mi hanno permesso di crescere.

Progetti futuri?

Riuscire a ricrearsi più tempo libero da dedicare alla famiglia e alla mia passione: il golf. Bisogna sempre ricordarsi di vivere la vita. Non perdere mai l'entusiasmo e soprattutto non rimanere schiacciato dalla professione.

Foto di **Fabio Massimo Marsico**
per *Be Different Magazine*

